

Niccolò da Prato

*Ma se presso al mattin del ver si sogna³,
tu sentirai, di qua da picciol tempo,
di quel che Prato, non ch'altri, t'agogna.*

Inf. XXVI 7-9

“Ma se vicino al mattino si sogna il vero, tu proverai,
entro poco tempo quello che anche Prato, per non
parlare d’altri, desidera per te”.

Personaggio storico. Non si sa se qui **Dante** intenda Prato la città (nel senso quindi che anche le città piccole della Toscana odiavano Firenze) o Niccolò da Prato, cardinale che nel 1304 scagliò contro Firenze una maledizione per aver rifiutato la sua mediazione pacificatrice. Il poeta quindi afferma di aver sognato una punizione in arrivo su Firenze, ma non si sa con sicurezza a cosa alluda, anche se appare plausibile pensare che si tratti di un evento di grande portata, che sancisca la fine del primato di Firenze, come la elezione a imperatore di **Arrigo VII** e la conseguente disfatta della Firenze guelfa.

³ Già in età classica si credeva che i sogni delle ultime ore della notte fossero veritieri, profetici.